Università, ex sede da riconvertire

Cormòns: istituzioni impegnate a studiare una soluzione
Ziberna: troviamo aziende disposte a investire in un master

CORMÒNS

Dal trasloco a Udine del corso di laurea in viticoltura ed enologia, la sede universitaria di Cormòns è chiusa. La disdetta del comodato d'uso da parte dell'ateneo friulano risale per l'esattezza a luglio del 2010. Un patrimonio immobiliare, destinato in futuro all'inevitabile degrado come tutti gli stabili in disuso, che si ritrova ora sul groppone del Comune. Cosa fare di questa grande struttura, per la cui riconversione a sede universitaria sono stati spese ingenti risorse pubbliche e che ora si erge come una cattedrale nel deserto in via San Giovanni? Il dibattito si riaccende.

«L'anno prossimo – spiega il sindaco del centro collinare, Luciano Patat – scadrà la convenzione siglata per l'avvio della struttura universitaria. Dovremo aprire una discussione con tutte le istituzioni partecipanti per capire quale destinazione d'uso dare all'immobile». All'orizzonte non c'è, infatti, un ritorno dell'ateneo friulano. «Le condizioni che hanno determinato il trasferimento – sottolinea dal canto suo il delegato del rettore per l'edilizia, Silvio Brusaferro – attualmente permangono. Di fronte a nuove progettualità, però, siamo sempre pronti a discuterne». «L'investimento che abbiamo fatto – osserva Emilio Sgarlata, presidente dell'ente camerale, che ha stanziato fondi ingenti per la ristrutturazione dello stabile infruttuoso. Condividiamo la necessità di trovare una soluzione. Siamo disposti a sederci tutti intorno ad un tavolo e a valutare possibili soluzioni».

Il presidente della Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia, Rodolfo Ziberna, lancia alcune proposte. «Serve evidentemente una destinazione pubblica per la struttura – dice Ziberna - meglio ancora se una sede di attività universitarie. Il problema sono i costi di gestione della residenzialità degli studenti, del portierato, delle bollette, delle pulizie, del personale docente. Chi potrebbe sobbarcarsi tali spese con questi chiari di luna? Bisogna cercare aziende private disposte a investire in un corso di laurea o in un master, magari legato alla vocazione del territorio cormonese. Noi come Consorzio non siamo coinvolti direttamente, ma siamo disposti a fare la nostra parte nel caso in cui si vogliano sviluppare nuovi progetti». *(i.p.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA